

farecultura

Notiziario del Gruppo di Lavoro della Biblioteca di San Tomà
in collaborazione con gli "Amici della Scoléta dei Calegheri"

Giugno 2010

Calendario Giugno 2010

Martedì 1 - Corso di filosofia per adulti: Il problema corpo mente nel '600

Relatrice **Maria Giacometti**

A cura dell'associazione **casadelluomo**

Govedì 3 - Giacomo Casanova seduttore: interpretazioni nel mondo del cinema da Fellini a Hallström

Relatrice **Paola Oliviero Alfinito**

Martedì 8 - Inchiesta sulla democrazia: Democrazia e populismo. Relatore Alberto Madricardo

A cura delle associazioni **casadelluomo, Nemus e S.F.I.-Venezia**

Giovedì 10 - Filosofi per leggere il presente

Ruggero Zanin legge Wittgenstein

A cura delle associazioni **Casadelluomo, Nemus e S.F.I.-Venezia**

Giovedì 17 - Lettura attiva:

"Controcanto" di Marco Revelli.

Letture e discussione del testo

Giovedì 24 - Presentazione libro;

Nell'ambito del progetto-contenitore

"Frantumazione 2010":

"Eugenio Rogers" di Silvia Michieli

Presentazione di **Giovanni Floreani**

dell'associazione culturale **FURCLAP** di

Udine.

A cura delle associazioni **Nemus**

Sommario

Il calendario ragionato pag.1

Il tema dell'anno pag.2

Letture attive: "Controcanto".... pag.2

L'assemblea delle associazioni ... pag.3

Democrazia e populismo pag.4

Il calendario ragionato

Giugno, si sa, è quasi tempo di vacanze; ed anche l'attività delle associazioni che fanno capo alla Scoléta dei Calegheri si riduce.

Tuttavia qualche interessante incontro si terrà anche in questo mese e potrà costituire occasione per riflessioni non effimere.

L'1 giugno si conclude il corso di

"Filosofia per adulti", che ha visto una nutrita e attenta partecipazione, a dimostrazione del fatto che il "pensiero", se opportunamente presentato, non è quell'incombenza fastidiosa che sembrano proporre i

"reality" televisivi. "Il problema corpo mente nel '600", nella lettura di Maria Giacometti, presenta uno di temi ricorrenti nella filosofia; meglio "nelle filosofie", poiché è

"Controcanto", dello storico Marco Revelli, è il libro scelto per la "lettura attiva" del 17 giugno, che ben si colloca dopo l'incontro precedente. Dalla descrizione di un

progressivo degrado nella vita civile, politica, economica dell'Italia di questo inizio di millennio, nasce un "disagio dell'inciviltà" al quale Revelli oppone, con lucida pacatezza, il suo "controcanto", la contrapposizione della riflessione ragionata al

confuso berciare che ci sovrasta. Discuterne, leggendo il libro, sarà un utile esercizio di democrazia e un sicuro antidoto al populismo.

Il programma del mese si conclude, il 24, con la presentazione di un altro libro, dedicato a Ernesto Rogers, a

"Inchiesta sulla democrazia", tratta del rapporto tra democrazia e po-

pulismo; un tema che evoca, immediatamente, l'attualità del dibattito politico, in Italia e nel mondo; che, giustapponendo due termini apparentemente contigui (democrazia =

governo del popolo) mette in luce, in realtà, i pericoli connessi alla distorsione nei rapporti tra popolo e potere.

Il 10 giugno, per il ciclo "Filosofi per leggere il presente", Ruggero Zanin legge Wittgenstein, uno dei filosofi più citati, ma, fors'anche, uno dei meno letti.

Spesso paradossale, talvolta oscuro, spesso irritante, Wittgenstein è uno dei pensatori dai quali non si può prescindere per comprendere la complessità del "secolo breve".

"Controcanto", dello storico Marco Revelli, è il libro scelto per la "lettura attiva" del 17 giugno, che ben si colloca dopo l'incontro precedente. Dalla descrizione di un

progressivo degrado nella vita civile, politica, economica dell'Italia di questo inizio di millennio, nasce un "disagio dell'inciviltà" al quale Revelli oppone, con lucida pacatezza, il suo "controcanto", la contrapposizione della riflessione ragionata al

confuso berciare che ci sovrasta. Discuterne, leggendo il libro, sarà un utile esercizio di democrazia e un sicuro antidoto al populismo.

Il programma del mese si conclude, il 24, con la presentazione di un altro libro, dedicato a Ernesto Rogers, a

"Inchiesta sulla democrazia", tratta del rapporto tra democrazia e po-

Anche FARECULTURA, seguendo la programmazione delle attività presso la Scoléta dei Calegheri, interromperà la pubblicazione che riprenderà con il prossimo mese di ottobre 2010.

Buone vacanze!



Il tema del prossimo anno

Nel corso della recente assemblea delle associazioni di cui si dà conto in altro articolo, è stata apprezzata l'idea di dare un filo conduttore alla programmazione culturale, individuando un "tema dell'anno", articolato in diversi percorsi, al quale ispirare le iniziative di ciascuna associazione.

Per il 2011 si è pensato di indurarlo nel 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Si può immaginare qualche critica: che scarsa fantasia! Un argomento più scontato di un tema di maturità, un omaggio rituale, frutto di pigrizia intellettuale.

Se riflettiamo, invece, sulla particolare temperie che l'Italia attraversa, potremo riconoscere che il tema si presta a riflessioni tutt'altro che ovvie.

E che ragionare, sulla scorta di suggestioni storiche, filosofiche, sociali, su che cosa sia il nostro paese, a 150 anni dalla sua nascita come nazione unitaria, è tutt'altro che inutile o banale.

Confrontare, ad esempio, il dibattito politico attuale sul federalismo con il pensiero dei grandi federalisti risorgimentali, da Mazzini a Cattaneo, fino al federalismo europeo di Spinelli, potrebbe contribuire a chiarire il significato di un termine fin troppo abusato e assai poco conosciuto.

Ragionare sui rapporti tra lo

Stato e la chiesa cattolica, dall'iniziale ostilità, alla logica dei "Concordati", all'espressione sempre più esplicita di posizioni a contenuto politico delle attuali gerarchie ecclesiastiche, può servire a comprendere meglio l'assunto cavouriano "Libera la chiesa in libero stato"; e ciò senza assumere posizioni pregiudiziali, ma confrontando voci diverse e, tuttavia, interessate al dialogo.

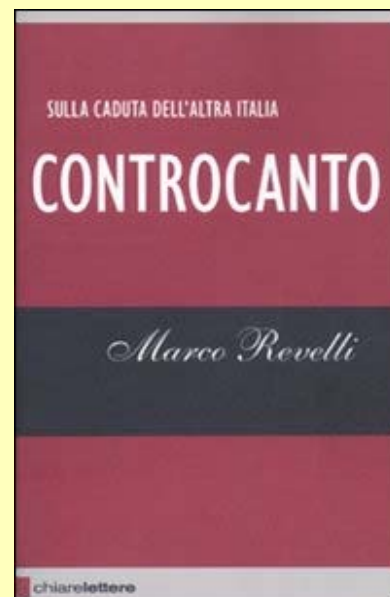
E ugualmente utile potrà essere percorrere le mutazioni nel costume civile e nelle dinamiche istituzionali, dal ruolo delle donne, alla partecipazione popolare alla vita politica.

Proporre un percorso che va dalla monarchia sabauda alla repubblica democratica, dal Risorgimento alla Resistenza, alla Costituzione e cercare di leggere la società italiana nei passaggi cruciali della sua storia sembra necessario anche per orientarci nelle, spesso confuse, controversie politiche dei nostri giorni.

Un altro modo di "fare cultura", sostituendo alla contrapposizione di rozzi proclami, a sbrigativi "revisionismi", a comode rimozioni, la riflessione sui fatti; per far emergere la necessità di unità, di coesione nazionale, come antidoto ai pericolosi tentativi di affermare egoismi e discriminazioni.

Lettura attiva CONTROCANTO di Marco Revelli

Questo "disagio dell'inciviltà" ci opprime. La svolta c'è già stata: le torture a Bolzaneto, le leggi contro i vagabondi, la caccia ai Rom, la segregazione degli immigrati, i "pacchetti sicurezza" del centrosinistra e la scelta a favore della guerra, la violenza contro i diversi e gli Altri. La "pedagogia del disumano" sembra essere oggi l'unica politica possibile. I diritti conquistati nel Novecento – uguaglianza, lavoro, libertà, cittadinanza... – non sono più acquisiti in forma universale ma se mai concessi in modo selettivo. Il Controcanto di Revelli racconta la mutazione di questi anni, ponendosi dalla parte "sbagliata", di chi non ha nessuna garanzia e rappresentanza ed è escluso dal grande gioco della democrazia mediatica, plebiscitaria e disciplinare, dove è assente qualsiasi responsabilità civile e politica. Allora è necessario spezzare questa "rappresentazione" con un gesto estremo di secessione estetica ed etica, prima che politica. Un "contro-canto" appunto, con un nuovo coro.



Dal sito internet
www.unilibro.it

Orario della biblioteca di san Tomà

Lunedì e mercoledì dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00 Martedì, giovedì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00

Tel. e fax **041- 5235041** - e-mail: biblioteca.santoma@comune.venezia.it

L'ASSEMBLEA DELLE ASSOCIAZIONI

del 12 maggio 2010

Relazione

Il giorno 12 maggio si è tenuta, presso la sala teatro del Palazzo dei Frari, l'Assemblea delle Associazioni che fanno capo al coordinamento denominato "Amici della Scoléa dei Calegheri" (AdSC).

Dopo una breve introduzione di Agostino Nobile che ha illustrato le ragioni dell'assemblea e l'importanza che riveste in relazione al rinnovo del Consiglio di Municipalità, gestore della Scoléa, Maria Giacometti ha assunto la presidenza dando la parola a Cino Casson; quest'ultimo ha riassunto la storia degli AdSC e tracciato un sommario bilancio delle attività; bilancio abbastanza soddisfacente, poiché è cresciuta la partecipazione dei cittadini.

La questione più urgente, oggi, appare la definizione di un più preciso rapporto con la Municipalità, anche attraverso lo strumento di una "convenzione" che assegni agli AdSC la gestione delle giornate messe a disposizione, magari con l'ampliamento dei tempi di fruizione della sala conferenze (attualmente limitati alle giornate di martedì e giovedì, in orario pomeridiano).

Dopo un intervento di Silvio Casagrande (già coordinatore del Gruppo di Lavoro istituito dal Consiglio di Municipalità) che ha affermato l'importanza di ampliare l'organizzazione un riconoscimento del loro ruolo da parte delle istituzioni. Un rappresentante dell'associazione "Olivolo" (aderente all'AUSER), invitata, ha dichiarato l'interesse a partecipare alle attività e a offrire reciprocità d'uso delle sedi. Anche Marina Zulian (Ass. "Barchetta Blu") ha confermato l'interesse a proseguire la collaborazione, apportando le proprie competenze specifiche nei settori dei servizi per l'infanzia e la famiglia, così come Guido Pullia (Psichiatria Democratica), che ha posto l'accento sull'utilità di approfondire una riflessione politico-filosofica sui temi dell'integrazione e dell'inclusione. Una proposta di organizzare giornate di studio sul tema "Educazione senza frontiere" è venuta da Alberta Boccato (RED-Co.Planet) Marco Borghi (IVESER) ha offerto la possibilità d'uso della sede dell'Istituto, alla Giudecca, per ampliare la disponibilità di spazi; condividendo la sollecitazione di Casagrande, ha sostenuto l'utilità di costruire un progetto culturale a scala cittadina e suggerito, per il "tema dell'anno", il 150° anniversario

Intervenendo a nome della "Società Italiana Storiche", Marina Scalori (anche in rappresentanza di "Donne per la città" e Associazione "Resistenze") ha evidenziato l'idoneità della sede dei Calegheri e condiviso l'impostazione culturale proposta da Madricardo, sottolineando l'importanza di un coinvolgimento sempre più ampio delle associazioni e di

Intervenendo a nome della "Società Italiana Storiche", Marina Scalori (anche in rappresentanza di "Donne per la città" e Associazione "Resistenze") ha evidenziato l'idoneità della sede dei Calegheri e condiviso l'impostazione culturale proposta da Madricardo, sottolineando l'importanza di un coinvolgimento sempre più ampio delle associazioni e di

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

rio dell'unità d'Italia.

Ha concluso gli interventi Giulio Pozzana (Equipe Veneziana di Ricerca) che ha confermato l'interesse della sua associazione, che si occupa di Speleologia e Archeologia (con particolare attenzione all'archeologia subacquea) a mettere a disposizione il proprio patrimonio di ricerche sulle origini del nostro territorio.

Nelle conclusioni, Alberto Madricardo, nel sottolineare l'importanza dell'assemblea e dei contributi offerti, ha ribadito come l'impegno futuro dovrà essere proprio quello di trovare i "nessi" tra le specifiche competenze delle associazioni e i temi da sviluppare in comune e Cino Casson ha ricordato come le associazioni, approvando il documento finale si impegnino, anche, a rispettare alcune regole, necessarie per una corretta programmazione delle attività.

La presidente Maria Giacometti ha messo in votazione:

- a) il documento finale**
- b) i delegati nel coordinamento AdSC (Cino Casson, Fassetta Pierpaolo, Giacometti Maria, Madricardo Alberto, Nobile Agostino e Sergio Piovesan)**

L'assemblea ha approvato

all'unanimità.

Il coordinamento eletto si è riunito, per la prima seduta, lunedì 17 maggio, decidendo, tra l'altro, di chiedere un incontro al Presidente della Municipalità, per sottoporgli la proposta di Convenzione e ha scelto quale "tema dell'anno" il 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Attenzione

Le richieste di fruizione della saletta a piano terra della Scoléta dei Calegheri, per i giorni di martedì e giovedì, dalle 17,30 alle 19,30, dovranno essere compilate nel modulo apposito (da scaricare dal link <http://www.piovesan.net/CAL01/index.htm>), da parte delle associazioni e dei singoli e dovranno essere indirizzate ad uno dei seguenti indirizzi e-mail: biblioteca.santoma@comune.venezia.it paola.pandolfo@comune.venezia.it amiciscoletacalegheri@gmail.com (quest'ultimo indirizzo sarà inutilizzato da metà giugno a metà settembre)

Martedì 8 giugno "Inchiesta sulla democrazia"

Democrazia e populismo

Che cosa si intende per "democrazia"? A che cosa ci riferiamo quando parliamo di "popolo"? Pochi termini sono meno chiari di questi, per quanto tutti ne facciamo continuamente uso. La loro utilizzazione universale quotidiana sembra tenerli nella dimensione dell'ovvio e dispensarci dai porli in questione, dall'esaminarli con attenzione, di monitorarne continuamente l'evoluzione presente alla luce della loro storia. Nell'ovvio spesso si mantengono le ambiguità più grandi e si nascondono i problemi più difficili.

A volte si creano equivoci dalle conseguenze tragiche sulla convivenza civile perché non viene mantenuto il debito controllo critico sul significato e l'uso di termini che, come "democrazia" e "popolo", sono i soggetti del "racconto della comunità".

E allora certe domande bisogna porsele continuamente. "Democrazia" - si sa - letteralmente vuol dire "potere del popolo". Ma chi è, che cos'è il "popolo"? E in che senso può esserci un suo "potere"?

Nei secoli il "popolo" è stato inteso in modo diverso a seconda delle situazioni e dei climi culturali, identificato con la "stirpe" (ethnos) o con la "nazione", con il "gregge" - in senso religioso - o anche con la "razza" o la "volontà generale", ecc. Di volta in volta esaltato o disprezzato.

L'enfasi del popolo come elemento originario, puro, considerato depositario di

ogni virtù e come tale contrapposto alle tortuosità della politica è all'origine del "populismo".

Con operazioni di drastica semplificazione che diventano possibili nei momenti di crisi grave delle classi dirigenti tradizionali il "popolo" viene unito idealmente e senza mediazioni ad un capo che lo incarna. Così i movimenti autoritari o totalitari contrappongono l'unione mistica di un uomo con le masse al potere delle assemblee parlamentari. In nome della rapidità e dell'efficienza nelle decisioni, le acclamazioni, i plebisciti e, più verso i nostri giorni, i sondaggi sono spacciati per le forme più piene di potere del popolo, inteso come "potere della maggioranza". Ma già i grandi pensatori greci dell'età classica sapevano che anche le decisioni di una maggioranza possono essere tiranniche.

La tirannia, per quanto condannata ed esorcizzata, non è mai esclusa, è un pericolo che cambia volto, ma incombe sempre su ogni società, e si impone se essa perde il senso della sua libertà. Il problema di fondo allora appare quello della libertà. Che cosa vuol dire? Forse resistere alle semplificazioni, diffidare dalle facili scorciatoie, non stancarsi di smascherare i pifferai magici che con le loro parole adulatrici portano verso il baratro di quello che da sempre è stato considerato il peggior tra i regimi.

farecultura - Giugno 2010

Notiziario del Gruppo di Lavoro della Biblioteca di San Tomà in collaborazione con gli "Amici della Scoléta dei Calegheri"

Sito internet: www.piovesan.net/CAL01/index.htm

Indirizzo e-mail: amiciscoletacalegheri@gmail.com

A questo numero hanno collaborato: Cino Casson, Alberto Madricardo e Sergio Piovesan

